Schema di Protocollo di intesa

tra

REGIONE PIEMONTE

e

POLITO, UNITO, UPO, FORMEZ PA, UNIONCAMERE Piemonte, ANCI Piemonte,

UNCEM Piemonte, UPI Piemonte, ANPCI Piemonte e ALI Piemonte

per la costruzione dell'ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa

Premessa

La semplificazione e l'innovazione amministrativa rappresentano priorità strategiche per il miglioramento della qualità dell'azione pubblica, per la competitività del sistema economico regionale e per il rafforzamento del rapporto di fiducia tra istituzioni, cittadini e imprese.

In un contesto caratterizzato da un'elevata complessità e frammentazione degli adempimenti amministrativi, tali elementi producono costi indiretti rilevanti per il sistema produttivo e per gli enti locali, incidendo sui tempi di avvio e gestione delle attività economiche, sull'efficienza dell'azione amministrativa e, più in generale, sulla capacità competitiva dei territori, con ricadute significative anche sui cittadini, in particolare in termini di tempi, accessibilità e qualità dei servizi.

In tale quadro, la semplificazione non si configura come un intervento sul numero delle regole, ma come un'azione sistemica volta a rendere più chiari, coordinati e accessibili i procedimenti e gli adempimenti amministrativi, attraverso la reingegnerizzazione dei processi, la standardizzazione della modulistica, l'interoperabilità dei sistemi informativi e il rafforzamento della cultura organizzativa e della capacità amministrativa.

La Regione Piemonte, il Politecnico di Torino (POLITO), l'Università degli studi di Torino (UNITO), l'Università del Piemonte Orientale (UPO), Formez PA, Unioncamere Piemonte, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte, UPI Piemonte, ANPCI Piemonte e ALI Piemonte condividono pertanto l'esigenza di costruire un ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa, fondato su un metodo di lavoro collaborativo, sull'ascolto strutturato dei territori e del sistema produttivo e sulla messa a sistema di conoscenze, strumenti ed esperienze.

Il presente Protocollo definisce una cornice stabile di cooperazione istituzionale volta a promuovere interventi coordinati di semplificazione dei procedimenti, innovazione organizzativa e rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni del territorio.

Articolo 1 – Oggetto e natura del Protocollo

Il presente Protocollo d'intesa stabilisce la cornice di cooperazione tra Regione Piemonte, il Politecnico di Torino, l'Università degli studi di Torino, l'Università del Piemonte Orientale, Formez PA, Unioncamere Piemonte, ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte, UPI Piemonte, ANPCI Piemonte e ALI

Piemonte per promuovere politiche coordinate di semplificazione e innovazione amministrativa, finalizzate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, alla riduzione degli oneri amministrativi e al rafforzamento della capacità amministrativa e delle competenze delle pubbliche amministrazioni del territorio.

Il Protocollo individua ambiti di collaborazione e modalità organizzative comuni, senza dar luogo a obbligazioni giuridicamente vincolanti di natura patrimoniale né a nuovi o maggiori oneri a carico delle Parti. Le singole attività e progettualità potranno essere disciplinate, ove necessario, mediante specifici accordi attuativi, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 2 – Contesto di riferimento e obiettivi

Il presente Protocollo si inserisce nel quadro delle funzioni e attribuzioni della Regione Piemonte in materia di semplificazione amministrativa, innovazione organizzativa, digitalizzazione, coordinamento istituzionale e miglioramento della qualità dell'azione amministrativa.

Le Parti riconoscono che la semplificazione e l'innovazione amministrativa richiedono un approccio integrato e multilivello, fondato sulla leale cooperazione tra livelli istituzionali, sul confronto strutturato con i territori e sul coinvolgimento del sistema economico e delle autonomie locali, al fine di assicurare coerenza applicativa, riduzione delle duplicazioni e maggiore efficacia dei procedimenti.

Il Protocollo è coerente con gli indirizzi nazionali ed europei in materia di semplificazione e innovazione della pubblica amministrazione, nonché con gli impegni interistituzionali assunti dalla Regione Piemonte in tema di semplificazione normativa e amministrativa, e si propone di contribuire alla loro attuazione in ambito regionale.

Articolo 3 – Ambiti prioritari di collaborazione

Le Parti individuano, nell'ambito delle rispettive competenze e in attuazione del quadro normativo vigente in materia di semplificazione amministrativa, gli ambiti prioritari di collaborazione volti a favorire un'applicazione coordinata, efficace e coerente delle politiche di semplificazione e innovazione sul territorio regionale.

Tali ambiti, individuati a titolo indicativo e suscettibili di aggiornamento previo accordo tra le Parti, riguardano in particolare:

- semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi, con particolare attenzione alla riduzione degli oneri amministrativi e delle tempistiche istruttorie per cittadini, imprese ed enti locali;
- attuazione coordinata dei modelli unificati e standardizzati di modulistica adottati in sede nazionale, nonché definizione e aggiornamento delle parti di competenza regionale, assicurandone coerenza applicativa e supporto agli enti locali nella fase di recepimento e utilizzo;
- revisione e reingegnerizzazione dei processi amministrativi, orientata al miglioramento dell'efficienza, della qualità dei servizi e della chiarezza degli adempimenti;

- attuazione effettiva dei principi dell'acquisizione d'ufficio dei dati e della presentazione "una tantum" delle informazioni da parte di cittadini e imprese, anche attraverso l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- sviluppo dell'innovazione digitale e dei servizi online quale strumento abilitante della semplificazione e della razionalizzazione degli adempimenti;
- sperimentazione di tecnologie e metodologie innovative volte alla semplificazione dei processi nei vari ambiti della pubblica amministrazione;
- condivisione e diffusione di buone pratiche e casi applicativi esemplificativi;
- iniziative di capacity building e formazione finalizzate al rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni del territorio;
- ascolto strutturato e sistematico dei fabbisogni provenienti dai territori, dagli enti locali e dal sistema produttivo, anche ai fini della definizione delle priorità di intervento.

Gli ambiti di collaborazione potranno essere integrati o aggiornati in relazione all'evoluzione del contesto istituzionale, normativo e territoriale.

Articolo 4 – Funzioni della Regione Piemonte

La Regione Piemonte, nel rispetto delle proprie competenze istituzionali e delle attribuzioni normative e amministrative ad essa spettanti, svolge funzioni di indirizzo strategico, coordinamento e raccordo istituzionale delle attività previste dal presente Protocollo, assicurandone l'integrazione e la coerenza con gli strumenti di programmazione regionale, con le politiche settoriali della Regione, nonché con gli indirizzi nazionali ed europei in materia di semplificazione, innovazione amministrativa e digitalizzazione.

In particolare, la Regione:

a) promuove un quadro unitario di riferimento per le iniziative di semplificazione e innovazione amministrativa, favorendone l'integrazione con gli indirizzi regionali e con gli strumenti di programmazione e pianificazione vigenti;

b) assicura il coordinamento istituzionale tra le Parti e, ove opportuno, con altri soggetti istituzionali e territoriali interessati, garantendo continuità e presidio alle attività di cooperazione;

c) valorizza le esperienze e le buone pratiche emerse nei diversi contesti territoriali, promuovendone la diffusione e il possibile riuso a livello regionale;

d) cura il raccordo tra le attività sviluppate nell'ambito del presente Protocollo e le ulteriori iniziative regionali in materia di semplificazione, digitalizzazione, innovazione organizzativa e rafforzamento della capacità amministrativa;

e) promuove e organizza forme strutturate di ascolto dei fabbisogni provenienti dai territori, dagli enti locali e dal sistema produttivo, utilizzandone gli esiti quale base conoscitiva per l'orientamento delle politiche regionali di semplificazione e innovazione.

Articolo 5 – Funzioni del Politecnico di Torino

Il Politecnico di Torino, quale istituzione universitaria di alta formazione e ricerca con consolidate competenze nei settori dell'ingegneria gestionale, dell'ingegneria informatica e delle tecnologie digitali, e con riconosciute competenze nella gestione dell'innovazione, nel design sistemico e nel service design, nell'analisi dei dati e nell'ottimizzazione dei processi organizzativi, partecipa alle attività previste dal presente Protocollo contribuendo, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, allo sviluppo dell'ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa.

In particolare, il Politecnico di Torino:

a) mette a disposizione competenze tecnico-scientifiche per l'analisi, la modellizzazione e la reingegnerizzazione dei processi amministrativi, anche mediante metodologie di process management, service design e ottimizzazione organizzativa;

b) contribuisce alla progettazione e alla sperimentazione di soluzioni digitali innovative a supporto dei procedimenti amministrativi, ivi incluse applicazioni basate su sistemi di intelligenza artificiale, nel rispetto della normativa vigente e dei principi di trasparenza, tracciabilità e supervisione umana;

c) supporta lo sviluppo di strumenti di monitoraggio e valutazione delle iniziative di semplificazione e innovazione, attraverso attività di ricerca applicata, analisi quantitative e qualitative dei dati, definizione di indicatori di impatto e modelli di valutazione scientificamente validati;

d) promuove iniziative di formazione, aggiornamento e trasferimento di competenze rivolte al personale delle amministrazioni coinvolte, con particolare riferimento ai temi della trasformazione digitale, della gestione per processi e dell'innovazione organizzativa;

e) fornisce, ove richiesto, supporto metodologico neutrale, basato sull'analisi dei dati e scientificamente fondato per la valutazione di iniziative sperimentali e progetti pilota.

f) partecipa ai tavoli istituzionali e tecnici, contribuendo alla definizione condivisa degli indirizzi operativi e alla promozione di un approccio coordinato alle politiche di semplificazione e innovazione amministrativa.

Articolo 6 – Funzioni dell'Università degli Studi di Torino

L'Università degli Studi di Torino, quale istituzione universitaria di ricerca e alta formazione con consolidate competenze multidisciplinari, in particolare nelle scienze giuridiche, economiche, sociali, gestionali e nella psicologia dell'organizzazione, partecipa alle attività previste dal presente Protocollo contribuendo, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, allo sviluppo dell'ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa.

In particolare, l'Università degli Studi di Torino:

a) mette a disposizione competenze tecnico-scientifiche in materia di diritto amministrativo, procedimento amministrativo, organizzazione delle pubbliche amministrazioni e analisi dei processi normativi, anche ai fini della semplificazione e della revisione della regolazione;

b) contribuisce all'analisi e alla ricerca applicata sui modelli di governance territoriale, sulle politiche pubbliche e sulle dinamiche socio-economiche dei territori;

c) supporta lo sviluppo di interventi sul cambiamento organizzativo e sulla cultura amministrativa, anche attraverso competenze di psicologia dell'organizzazione, al fine di favorire l'accettazione e l'effettiva implementazione dei processi di innovazione e di rafforzare il benessere organizzativo e le competenze trasversali del personale delle pubbliche amministrazioni;

d) promuove iniziative di formazione specialistica, capacity building e aggiornamento professionale rivolte al personale delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento ai temi della semplificazione normativa e amministrativa, della gestione efficace dei procedimenti e del miglioramento dell'azione amministrativa;

e) contribuisce allo sviluppo di metodologie e strumenti di analisi economica e sociale per la valutazione dell'impatto delle politiche di semplificazione sui cittadini, sulle imprese e sui territori;

f) partecipa ai tavoli istituzionali e tecnici, contribuendo alla definizione condivisa degli indirizzi operativi e alla promozione di un approccio coordinato alle politiche di semplificazione e innovazione amministrativa.

Articolo 7 – Funzioni dell'Università del Piemonte Orientale

L'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", quale istituzione universitaria di ricerca e alta formazione con riconosciute eccellenze scientifiche multidisciplinari e consolidate competenze nelle scienze politiche, economiche, sociali e dell'amministrazione, partecipa alle attività previste dal presente Protocollo contribuendo, nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, allo sviluppo dell'ecosistema regionale della semplificazione e dell'innovazione amministrativa.

In particolare, l'Università del Piemonte Orientale:

a) mette a disposizione competenze tecnico-scientifiche in materia di organizzazione amministrativa, scienze politiche ed economiche applicate alla pubblica amministrazione, gestione delle istituzioni pubbliche e analisi delle politiche pubbliche;

b) contribuisce allo studio e all'analisi dei sistemi di welfare territoriale, dei modelli organizzativi assistenziali e delle dinamiche di sviluppo locale, con particolare attenzione alle specificità dei territori e alle forme di cooperazione interistituzionale;

c) supporta lo sviluppo di approcci interdisciplinari per l'analisi e il miglioramento dei processi amministrativi, integrando prospettive giuridiche, economiche, sociologiche e gestionali;

d) promuove iniziative di formazione, capacity building e trasferimento di competenze rivolte al personale delle amministrazioni pubbliche, con particolare riferimento ai temi della gestione amministrativa, dell'innovazione organizzativa e dello sviluppo delle competenze professionali;

e) contribuisce alla ricerca applicata e alla valutazione delle politiche di semplificazione, anche attraverso metodologie di ricerca sociale, analisi dei dati e monitoraggio degli impatti sui territori;

f) partecipa ai tavoli istituzionali e tecnici, contribuendo alla definizione condivisa degli indirizzi operativi e alla promozione di un approccio coordinato alle politiche di semplificazione e innovazione amministrativa.

Articolo 8 – Funzioni di Formez PA

Formez PA, in coerenza con le proprie finalità istituzionali di supporto alla modernizzazione della pubblica amministrazione, mette a disposizione delle Parti competenze tecniche e metodologiche in materia di formazione, analisi organizzativa, progettazione di interventi di capacity building e accompagnamento ai processi di cambiamento, contribuendo alla valorizzazione e alla diffusione delle buone pratiche amministrative.

In particolare, Formez PA:

a) supporta la progettazione, l'attuazione e il monitoraggio di iniziative sperimentali e percorsi di miglioramento organizzativo e procedimentale;

b) contribuisce allo sviluppo della capacità amministrativa delle amministrazioni coinvolte, anche attraverso attività di analisi organizzativa, formazione specialistica, affiancamento operativo e diffusione di modelli e strumenti applicativi;

c) favorisce la sistematizzazione e la capitalizzazione delle esperienze maturate nell'ambito del Protocollo, mettendo a disposizione metodologie, strumenti di valutazione e conoscenze utili alla loro replicabilità e trasferibilità;

d) collabora alla diffusione di metodologie e approcci innovativi orientati al miglioramento della qualità dei procedimenti, dei processi e dei servizi pubblici;

e) favorisce lo scambio di esperienze tra la Regione Piemonte e le altre Regioni;

f) partecipa ai tavoli istituzionali e tecnici, contribuendo alla definizione condivisa degli indirizzi operativi e alla promozione di un approccio coordinato alle politiche di semplificazione e innovazione amministrativa.

Articolo 9 – Funzioni di Unioncamere Piemonte

Unioncamere Piemonte, quale soggetto di rappresentanza del sistema camerale regionale e titolare di funzioni di interesse generale per il sistema economico, partecipa alle attività previste dal presente Protocollo nell'ambito delle proprie competenze istituzionali, contribuendo alla costruzione di un contesto amministrativo più semplice, trasparente ed efficiente per le imprese.

In particolare, Unioncamere Piemonte:

a) concorre alla definizione delle priorità di intervento in materia di semplificazione e innovazione amministrativa, mettendo a disposizione il proprio patrimonio informativo e la conoscenza delle criticità riscontrate dalle imprese nei rapporti con la pubblica amministrazione;

b) partecipa ai tavoli di confronto istituzionale e tecnico, contribuendo all'analisi degli impatti delle misure di semplificazione sui procedimenti che incidono sull'attività economica;

c) favorisce il raccordo con le Camere di commercio del territorio regionale, promuovendo la circolazione delle informazioni e la diffusione delle iniziative sviluppate nell'ambito del Protocollo;

d) collabora, nell'ambito delle proprie funzioni, alla valorizzazione e alla diffusione di strumenti e soluzioni organizzative idonee a ridurre gli oneri amministrativi per il sistema produttivo;

f) partecipa ai tavoli istituzionali e tecnici, contribuendo alla definizione condivisa degli indirizzi operativi e alla promozione di un approccio coordinato alle politiche di semplificazione e innovazione amministrativa, con particolare riferimento ai procedimenti che rientrano sul mondo produttivo.

Articolo 10 – Funzioni di ANCI, ANPCI, UNCEM, UPI e ALI

ANCI Piemonte, UNCEM Piemonte, ANPCI Piemonte, UPI Piemonte e ALI Piemonte, quali organizzazioni rappresentative delle autonomie locali piemontesi, partecipano alle attività previste dal Protocollo contribuendo alla costruzione di un sistema coordinato di semplificazione e innovazione amministrativa a livello territoriale.

Nell'ambito di tale collaborazione, ANCI Piemonte assicura una funzione di raccordo organizzativo e informativo tra la Regione e il sistema delle autonomie locali, nonché tra le diverse associazioni coinvolte, al fine di favorire il coordinamento delle iniziative e la circolazione delle informazioni sui temi della semplificazione e dell'innovazione amministrativa.

In particolare, tutte le associazioni rappresentative delle autonomie locali coinvolte nel Protocollo:

a) contribuiscono al confronto istituzionale e tecnico sui temi della semplificazione e dell'innovazione amministrativa, rappresentando le esigenze delle diverse realtà territoriali e dimensionali del sistema delle autonomie locali;

b) favoriscono la diffusione presso gli enti rappresentati delle iniziative, degli strumenti e dei modelli organizzativi sviluppati nell'ambito delle attività di cooperazione, promuovendo l'adozione consapevole di procedure e modulistica standardizzate;

c) collaborano alla segnalazione di criticità applicative e alla formulazione di proposte migliorative, con particolare riferimento alle specificità delle Province, dei territori montani, dei piccoli Comuni e delle amministrazioni associate;

d) contribuiscono alla co-progettazione di interventi pilota e sperimentazioni organizzative finalizzate alla verifica e alla replicabilità di soluzioni innovative sul territorio;

e) favoriscono la condivisione di buone pratiche e percorsi di apprendimento tra amministrazioni locali e concorrono, nell'ambito delle proprie funzioni, al rafforzamento della capacità amministrativa degli enti;

f) collaborano alla realizzazione di iniziative di formazione e capacity building rivolte al personale delle autonomie locali;

g) partecipano ai tavoli istituzionali e tecnici previsti dal Protocollo, contribuendo alla definizione condivisa degli indirizzi operativi e alla promozione di un approccio coordinato alle politiche di semplificazione e innovazione amministrativa;

h) raccolgono e veicolano le esigenze e le istanze provenienti dai territori, contribuendo a orientare le attività di cooperazione e le priorità di intervento.

Articolo 11 – Governance e forme di coordinamento

Per l'attuazione del Protocollo le Parti possono costituire gruppi di lavoro tematici, tavoli tecnici o altre forme di coordinamento operativo, senza nuovi o maggiori oneri per i rispettivi bilanci.

Le modalità di funzionamento, la composizione e il piano di lavoro dei gruppi sono definiti di comune accordo, nel rispetto delle autonomie organizzative di ciascuna Parte.

Articolo 12 – Strumenti attuativi

Le attività specifiche realizzate in attuazione del presente Protocollo sono disciplinate, secondo la natura giuridica dei soggetti coinvolti e nel rispetto della normativa vigente, mediante:

a) *accordi di collaborazione fra pubbliche amministrazioni*, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, volti a disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

b) *convenzioni*, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, per il perseguimento di obiettivi di interesse comune.

Tali atti definiscono, nel rispetto delle competenze istituzionali di ciascuna Parte, gli obiettivi, le attività, le modalità operative, i tempi di realizzazione e i reciproci impegni.

Gli accordi e le convenzioni di cui al presente articolo non comportano, di per sé, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, salvo quanto eventualmente previsto negli stessi, nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

Articolo 13– Assenza di oneri finanziari

Il presente Protocollo non comporta oneri ulteriori o prospettici a carico dei bilanci delle Parti.

Eventuali impegni economici potranno essere assunti esclusivamente in sede di successivi atti attuativi, nei limiti delle disponibilità di bilancio e nel rispetto della normativa vigente in materia finanziaria e contabile.

Articolo 14 – Trattamento dei dati personali

Le Parti si impegnano a trattare i dati personali eventualmente acquisiti nell'ambito dell'attuazione del presente Protocollo nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, nonché alle disposizioni e linee guida adottate dalle Autorità competenti.

Ciascuna Parte opera in qualità di titolare autonomo del trattamento dei dati personali di propria competenza, assumendone ogni responsabilità ai sensi della normativa vigente.

Il trattamento dei dati è limitato alle sole finalità connesse all'attuazione delle attività di collaborazione previste dal presente Protocollo e avviene secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, minimizzazione, limitazione della finalità e della conservazione.

Eventuali trattamenti ulteriori o specifiche modalità operative che comportino lo scambio sistematico di dati personali tra le Parti saranno disciplinati, ove necessario, da appositi atti o accordi attuativi, nel rispetto della normativa vigente.

Articolo 15– Vigenza e rinnovo

Il Protocollo ha efficacia per tre anni dalla data di sottoscrizione.

Le Parti possono concordare il rinnovo o la proroga del Protocollo mediante intesa espressa, da formalizzarsi prima della scadenza.

Articolo 16 – Disposizioni finali

Le attività di collaborazione previste dal presente Protocollo si svolgono nel rispetto delle competenze istituzionali di ciascuna Parte e delle rispettive autonomie organizzative, decisionali e finanziarie.

Il presente Protocollo è sottoscritto digitalmente ed entra in vigore alla data dell'ultima firma.

Eventuali modifiche o integrazioni al presente Protocollo devono essere concordate per iscritto tra le Parti.